

# La Cisl attacca Canfora per i tagli al personale

Mobilità per i dipendenti dell'ente: chiesto un incontro con il presidente Cuozzo (Fdl) sull'assunzione di Di Nesta: «Provincia ruota di scorta del Comune»

di Angela Caso

Un incontro urgente per discutere del futuro dei lavoratori. È quello chiesto dalla Cisl-Fp al presidente della Provincia **Canfora** visto che, di qui ad un anno, sarà messo in mobilità il cinquanta per cento dell'attuale personale. «La Cisl Fp di Salerno - si legge in una nota stampa - sin dai primi tentativi di riordino dell'Ente si è dichiarata contraria ad interventi riformatori semplicistici, imposti dall'alto, privi di concertazione e di un quadro chiaro sulla gestione degli "effetti collaterali", a partire dalle ricadute sui lavoratori e sui servizi».

Tuttavia, sembra che il suo appello non sia stato ascoltato. «Il sentimento che si respira da parte dei dipendenti di Sant'Agostino - spiegano i sindacalisti - è di forte trepidazione per le decisioni assunte e fanno ulteriormente cadere nel baratro le poche certezze dei lavoratori, ovvero di ricercare un riordino responsabile delle reti territoriali di servizi pubblici ed assicurare sicurezza ai lavoratori, inalterati livelli occupaziona-

li ovvero un loro incremento». Insomma, la preoccupazione dei dipendenti è molto alta ma purtroppo la messa in mobilità sembra davvero qualcosa di inesorabile, come ha spiegato lo stesso presidente Canfora. La Cisl Fp, però, pur consapevole della difficile situazione vorrebbe che questa venisse almeno affrontata in maniera concertata in modo da trovare

la soluzione migliore per tutte le parti in causa. Da qui la richiesta di un incontro, in attesa del quale è già partita la mobilitazione dei lavoratori pronti a mettere in atto adeguate azioni di rivendicazione. E mentre a Palazzo Sant'Agostino c'è chi lotta per assicurarsi un futuro lavorativo, altri continuano ad alimentare polemiche di natura politica. Il coordinatore pro-

vinciale di Fdi-An Michele **Cuozzo** è tornato ad attaccare Canfora, definito «patetico», per la nomina del direttore generale. «La Provincia - dice - è diventata la ruota di scorta delle esigenze clientelari del Comune di Salerno. Usano il fondo di riserva non per le emergenze ma per costose nomine quale cambiale da pagare a De Luca».